

Kim Thúy

Nidi di rondine

Nottetempo, 156 pagine, 14 euro



Nel 2010, in un libro breve e poetico, Kim Thúy descriveva con infinita delicatezza la sua fuga da Saigon. A quel primo testo autobiografico segue oggi un nuovo racconto, che sceglie di nuovo di cimentarsi con la memoria. Mãn è una giovane donna protetta dall'amore di una madre inquieta, che sa che non potrà essere sempre accanto a sua figlia. Trovarle un vecchio marito è, pensa lei, la soluzione ideale. Così Mãn si ritrova sposata a un ristoratore vietnamita esiliato in Québec. In cucina, davanti al calore dei fornelli, non ha il tempo di fantasticare ma i gesti la riportano al passato. Un ingrediente dopo l'altro - un gamberetto caramellato, una zuppa profumata, un dolce alla banana - l'ordinario diventa eccezionale e la clientela affluisce da Mãn e dal suo sposo. Ma Kim Thúy non cerca di raccontarci la storia di un successo culinario, vuole trasmettere la magia di una cultura che si esprime nel modo più semplice del mondo. Ridà colore alla vita come si potrebbero aggiungere un po' di fragole in un dessert. E sa sedurre perfettamente lettori e lettrici, dar loro la giusta mescolanza di nostalgia e di frivolezza, di libertà e di memoria viva. Ci parla d'amore in tutte le forme, trasformando i morti in fantasmi affettuosi e mettendo in scena le guardiane benevole della tradizione culinaria e dei ricordi d'infanzia.

Christine Ferniot,
L'Express

